

Il Mattino

- 1 | Il convegno - [Previsioni climatiche, gli esperti rispondono ai quesiti dei giovani](#)
- 2 | L'agenda - [Polizia, ambiente, cantieri: triplo impegno per Del Basso](#)
- 3 | L'accordo - [Complesso S. Vittorino concesso in uso al Conservatorio Sala](#)

Il Sole 24 Ore

- 4 | Scenari – [I giovani pagano le carenze formative](#)

Corriere del Mezzogiorno

- 5 | [Atenei on line ora si cambia](#)

WEB MAGAZINE**GazzettaBenevento**

[Saranno presentati lunedì prossimo, 11 aprile, i nuovi Laboratori Didattici e la nuova Area Studio](#)

IlQuaderno

[Unisannio inaugura nuovi laboratori didattici al Dipartimento DEMM](#)

IlSannioQuotidiano

[Studenti Unisannio in Gesesa per tre mesi](#)

Ntr24

["Meteo e Clima", successo per il seminario dell'associazione "Thesaurus"](#)

[Unisannio: inaugurazione laboratori didattici e area studio](#)

Repubblica

[Google: l'etichetta 'fact check' per combattere le fake news](#)

[Università di Palermo, massaggio cardiaco simulato sulle note dei Bee Gees](#)

[Ministra Fedeli: "I giovani non trovano lavoro? Continuino a studiare e a mandare curricula"](#)

[Istituti professionali in crisi, si cambia ancora](#)

InsideMarketing

[La Campania che sostiene i progetti d'impresa tramite le università](#)

Previsioni climatiche, gli esperti rispondono ai quesiti dei giovani

L'incontro è stato organizzato dall'Università del Sannio e dall'associazione «Thesaurus»

Pubblico coinvolto ed incuriosito per il quarto appuntamento organizzato dall'associazione giovanile «Thesaurus» di Benevento. Nella sala DEMM dell'UniSannio si è tenuto il seminario «Meteo e Clima. Circolazione Generale dell'Atmosfera: genesi, evoluzione ed elaborazione di una previsione meteorologica», curato dagli esperti Alberto Fucci (meteorologo), Dario Del Grosso (studioso meteo) ed Alessio Valente, docente di Geografia Fisica dell'ateneo sannita. Quali sono i processi dell'elaborazione di una previsione? Le icone meteo del sole, delle nubi, delle piogge ecc. sono frutto di cosa? Perché il tempo atmosferico cambia magari anche radicalmente a distanza di sole 24 ore? Sono state le prime domande che han-

no iniziato a traghettare i presenti verso un «viaggio» con partenza dal Sole e la radiazione solare e arrivo all'elaborazione della previsione a scala locale, ovvero sul Sannio. Una tappa intermedia di questo tragitto nei meandri anche più tecnici della Meteorologia, è stata chiaramente la circolazione generale dell'atmosfera, dalla quale nascono le figure bariche fondamentali per l'evoluzione meteorologica e quindi anche per la nostra area mediterranea. Si è dunque spiegato cosa è una bassa pressione, un'alta pressione, cosa sono i fronti. Poi sono stati illustrati i modelli di previsione meteorologica, quali quelli più affidabili, quali le principali cartine da studiare e consultare per una previsione, i satelliti meteorologici; insomma, si è toccato con mano la diversa ubicazione di queste figure bariche il cui movimento è fondamentale per poter stabilire l'evoluzione meteorologica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Polizia, ambiente, cantieri: triplo impegno per Del Basso

L'agenda

Il sottosegretario oggi alla festa del corpo, poi all'università, infine ad Amorosi con Ricci

Nella giornata di oggi il sottosegretario di Stato alle Infrastrutture e ai Trasporti, Umberto Del Basso De Caro sarà presente alla Festa della Polizia di Stato presso l'Arco di Traiano a Benevento. Nel pomeriggio, alle 16, sarà presso il dipartimento Demm dell'Università degli Studi del Sannio, sala conferenze della biblioteca in piazza Arechi II, per il convegno «Ambiente ed Infrastrutture: verso uno sviluppo sostenibile». Interverranno: Filippo De Rossi, rettore dell'Università del Sannio; Giuseppe Marotta, direttore del Demm dell'Università del Sannio; Antonella Tartaglia Polcini, docente ordinario di Diritto Civile presso l'Università del Sannio. Le conclusioni saranno affidate allo

stesso Del Basso De Caro. A seguire, alle ore 18.30, il sottosegretario sarà ad Amorosi presso Palazzo Maturi per un confronto aperto con le comunità e con i sindaci del Sannio sul tema: «Strategie per lo sviluppo. Una cabina di regia unica in materia di opere pubbliche per la Provincia di Benevento». Al tavolo saranno presenti, insieme a Del Basso De Caro, Giuseppe Di Cerbo, sindaco di Amorosi e consigliere provinciale con delega ai lavori pubblici e alla programmazione scolastica; Claudio Ricci, presidente della Provincia di Benevento. Modererà il dibattito, Gianluca Brignola.



Vinitaly
Ricordato
l'impegno
di Mit e Ferrovie
per l'evento

Dalle questioni locali a quelle nazionali ma legate anche all'economia del Sannio. In occasione di Vinitaly il sottosegretario ricorda il grande impegno del Ministero per le Infrastrutture e i Trasporti e di Ferrovie dello Stato nell'opera di promozione del ricco patrimonio enogastronomico italiano. Fino al 14 aprile sulla tratta Roma-Venezia e Venezia-Roma vi sarà la degustazione guidata di vini della Regione Campania a bordo dei Frecciarossa. Le degustazioni ad Alta Velocità si terranno nella sala ristorante alla presenza di sommelier, esperti enologi ed hostess che forniranno preziose informazioni sulle tecniche di produzione del vino e sulla scelta dei giusti abbinamenti a cibi e pietanze del territorio. I Frecciarossa interessati dall'iniziativa sono il n. 9412 con partenza alle ore 8.50 da Roma Termini e arrivo alle ore 12.35 a Venezia Santa Lucia e il n. 9435 con partenza alle ore 14.25 da Venezia Santa Lucia e arrivo alle ore 18.10 a Roma Termini. «Molte le cantine campane che hanno aderito alla degustazione - commenta il sottosegretario - che è una meritevole iniziativa di Ferrovie dello Stato per far conoscere le rinomate etichette che sono ormai punto di riferimento nel panorama internazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'accordo

Complesso S. Vittorino
concesso in uso
al Conservatorio Sala

Il Comune di Benevento e il Conservatorio Statale di musica «Nicola Sala» di Benevento hanno sottoscritto l'accordo per la concessione in uso al Conservatorio del lotto C del complesso San Vittorino, con annesso auditorium, e la contestuale consegna al Conservatorio dell'auditorium della Spina Verde. «Sono certo – ha dichiarato il sindaco Clemente Mastella – che l'utilizzo da parte del Conservatorio di un importante luogo storico darà un contributo notevole all'evoluzione culturale della città. Nello stesso tempo credo che il complesso di San Vittorino potrà soddisfare a pieno le esigenze dei circa 1.300 studenti attualmente iscritti al Conservatorio della nostra città».

TRA SCUOLA E LAVORO

I giovani pagano le carenze formative

di Carlo Carboni

Mentre si avviano le prime timide sperimentazioni di politiche attive del lavoro con l'Anpal e non si spengono le polemiche sui voucher, la disoccupazione giovanile resta elevata. Disoccupazione e net, ormai sono due grandi parcheggi per giovani. È una ferita strutturale, di cui si occupano la famiglia, come ammortizzatore sociale, e l'opinione pubblica. La politica o "vola alto", tra reddito e lavoro di cittadinanza - senza per altro chiarire nulla sui nuovi modelli sociali impliciti - oppure

trascura la "questione giovanile". Gli interventi di contrasto adottati hanno dato limitati risultati e i giovani rischiano d'incubare marginalità sociale. Ci sono un paio di attenuanti a questa situazione drammatica: la disoccupazione giovanile è fenomeno strutturale diffuso anche nella Ue, ma in misura inferiore (22%). Inoltre, l'abbondanza di offerta di lavoro non è una novità per l'Italia, ma una costante storica della sua modernità novecentesca. La mancanza di lavoro però oggi colpisce in prevalenza i giovani, outsider e potenziali nuovi emigranti: si è insider da 40 anni in su, oltre i quali il tasso di disoccupazione cala drasticamente a livelli europei.

L'eccedenza di offerta di lavoro giovanile è un paradosso per una società che rapidamente invecchia. Tra le cause di questo fenomeno, due sono largamente accreditate. La prima è che i turnaround tecnologici e organizzativi a cui sono sottoposte le aziende in questi anni di marosi economici e finanziari, hanno penalizzato il turn over occupazionale (Pa inclusa).

Continua ► pagina 2

L'EDITORIALE

La terra di mezzo tra lavoro e giovani

► Continua da pagina 1

L'altra è quella di sempre, che già Sylos Labini suggeriva, per cui in Italia non c'è una domanda di lavoro adeguata a una nazione altamente istruita: in fondo, un ammonimento alle famiglie italiane a non confidare troppo sul famoso "pezzo di carta". Tuttavia, questa interpretazione, che individua nella domanda di lavoro la causa della disoccupazione giovanile, non regge dopo la terza rivoluzione industriale (computer-internet) e dopo il deciso passaggio - nei termini di Lester Thurow - dal *labour power* al *brain power*.

Innovazione e nuove tecnologie richiedono un investimento "a prescindere" in capitale umano e sociale e quindi in istruzione e formazione. Un'esternalità di competenze diffuse è considerata un prerequisito sia per attrarre e fare business innovativo sia per una crescita endogena più robusta del Paese: da un ampio sottobosco professionale possono nascere imprenditorialità e reti di competenza 4.0.

L'inadeguatezza della sco-

larizzazione e della scuola in Italia spinge la disoccupazione giovanile e ineeet. In Europa, siamo maglia nera per studenti (da livello prescolare fino università: meno di 1 su 5, contro 1 su 4 di Francia e Germania, EC 2015).

Siamo maglia nera anche per spesa d'istruzione sul totale della spesa pubblica divi-

LA FORMAZIONE

L'Italia è maglia nera per spesa di istruzione. In Germania l'alto tasso di scolarizzazione ha effetti sulla disoccupazione

sa per funzione (7,9% contro 10,6% media Ue). In Germania il tasso di disoccupazione giovanile è 1/5 di quello italiano. Non è solo dovuto alla migliore crescita dell'economia tedesca o alla diffusione della sottoccupazione (i mini jobs tra i giovani), ma anche a una loro elevata scolarizzazione. L'obbligo scolastico è 19 anni in Germania. Al contrario, in Italia l'obbligo è fermo a sten-

to ai 16 e l'abbandono scolastico è significativo tra i 16 e i 20 anni. Nonostante i nostri laureati siano decuplicati (erano appena 600mila nel 1965) e poco meno che decuplicati anche i diplomati, oggi mancano all'appello scolastico-universitario oltre un milione di giovani, per essere un po' più europei.

Se lo fossimo, il tasso di disoccupazione tra i giovani italiani (fino a 25 anni) scenderebbe sensibilmente. Ancor di più se il 30% dei nostri giovani si trovasse impegnato in attività di studio/formazione e lavoro come accade ai coetanei europei, una condizione conosciuta solo dal 9% dei giovani italiani tra i 16 e i 25 anni. Se fossimo in Europa anche come scuola e università, ci sarebbero meno giovani "a spasso" (si diceva una volta), inchiodati a vite virtuali (oggi).

Portare l'obbligo scolastico a 18 anni e ridurre di un anno la secondaria, favorendo il passaggio a corsi universitari triennali, sembrerebbe un passo di una riforma da fare, sostenuta da un diritto allo studio sostanzioso e da inve-

stimenti adeguati a organizzare, presso i nostri istituti scolastici e università, il job placement dei loro studenti, tenendo conto dello stato comatoso in cui versano centri per l'impiego e formazione in molte regioni italiane.

Morale: per i giovani tra 18 e 25 anni contano proprio le "terre di mezzo" tra scuola e lavoro, dove più gravi sono i nostri ritardi. Per contrastare la disoccupazione giovanile, occorrono investimenti in nuovi settori, politiche attive del lavoro e, magari, l'abbattimento del cuneo fiscale (10 punti in più della media Ue), almeno per i giovani, come sostiene Vincenzo Boccia.

Sarebbe opportuna anche una legge quadro di riorganizzazione delle misure già esistenti in tema di condizione giovanile e lavoro. Tuttavia, senza una rete di accompagnamento pragmatico della scuola e dell'università al mondo del lavoro, continueremo a esporre i nostri giovani al contagio domestico e silenzioso della disoccupazione.

Carlo Carboni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATENEI ONLINE ORA SI CAMBIA

di **Laura Cocozza**

Parte da Napoli una proposta che traccia un nuovo modello pedagogico di assicurazione di qualità e accreditamento per le università on line. L'università telematica Pegaso si è infatti fatta promotrice della prima conferenza internazionale sul tema «Quality Assurance for online universities in Europe», tenutasi ieri nella sala convegni dell'Università, in piazza Trieste e Trento. Un evento durante il quale è stata presentata una bozza di modello per la valutazione qualitativa della formazione on line, al quale docenti esperti di pedagogia sperimentale, nonché i presidenti e vicepresidenti delle principali società italiane ed europee di ricerca sull'e-learning e alcuni tra i principali atenei telematici d'Europa, si sono dichiarati pronti a collaborare.

L'obiettivo è creare una cornice regolamentare omogenea per tutte le università digitali,

per ottenere un'oggettiva qualità dei corsi di studio universitari in modalità telematica in tutti gli stati della comunità europea. La necessità di un nuovo modello condiviso nasce dalla considerazione che, sebbene l'e-learning sia una realtà consolidata ormai in tutto il mondo, l'Europa è ancora poco esperta nelle tecniche e nei criteri di valutazione, come ha recentemente sottolineato l'Enqa, l'Agenzia europea che coordina le politiche nazionali sulla qualità dell'istruzione superiore. Ma nasce anche e soprattutto alla luce delle nuove linee guida di accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari dettate dall'Anvur e recepite dal decreto ministeriale del 12 dicembre scorso, firmato dall'ex ministra Stefania Giannini, per ora sospeso per i prossimi tre anni.

Come ha spiegato il rettore della Pegaso, Alessandro Bianchi, durante la presentazione della conferenza, «abbiamo

proposto quest'iniziativa perché c'è bisogno di mettere a punto un modello che riguardi la formazione a distanza, compatibile con la rete di università europee e italiane. La messa a punto è oggi necessaria se teniamo conto che le telematiche hanno in Italia una storia brevissima. Le istituzioni preposte come Anvur - ha sottolineato Bianchi - hanno realizzato modelli di valutazione per le tradizionali e li hanno poi adattati alle telematiche. È un aggiustamento che non può andare avanti, bisogna costruirlo su misura. Quando il Ministero decreta un certo numero di rapporti tra docenti e studenti lo fa pensando alle tradizionali. Applicare gli stessi criteri delle università presenziali alle telematiche non ha senso, è una sciocchezza. Siamo di fronte a qualcosa di nuovo e occorre predisporre strumenti di valutazione altrettanto nuovi».

Giuseppe Rossi, docente di Didattica generale, ha invece

posto l'accento sulla funzione sociale: «Il ruolo delle telematiche è molto importante in una società in cui il lavoro è in continuo cambiamento, perché serve a garantire a molte persone il *Lifelong Learning*, la formazione durante tutto l'arco della vita. E consente la democratizzazione del sapere, rendendolo accessibile a tutti, dovunque si trovino. Infatti il nostro target è basato su studenti distanti e studenti lavoratori, che, tra l'altro, non sottrae utenza alle università presenziali». Nel modello pedagogico pensato dalla Sirem, la Società italiana di ricerca sull'educazione mediale, e illustrato da Pier Cesare Rivoltella, docente di Tecnologie dell'Istruzione e dell'apprendimento presso l'Università Cattolica di Milano, sono enumerati dieci punti che riguardano metodologia e organizzazione, personale docente, valutazione e servizi. «Punti, ha sottolineato il relatore -che necessitano di ricerca e sperimentazione, nel clima aperto di collaborazione col Miur».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Napoli

ieri la prima conferenza internazionale sui corsi di studio telematici

In sala
La partecipazione al forum di ieri mattina

